

La tua Vita Indipendente: intervista a Maura Peppoloni

a cura di Gaia Valmarin

Che concetto difficile da esprimere quello di Vita Indipendente, e, soprattutto, chi può dire di essere completamente indipendente? In particolare in una società come la nostra, in cui i figli, anche a 40 anni, restano tranquillamente a casa con mamma e papà. Eppure per molte persone disabili poter fare delle scelte nella propria quotidianità, in autonomia, è una vera conquista.

*Riportiamo qui una breve conversazione che ci ha voluto concedere la signora **Maura Peppoloni**, personaggio storico della Sezione Laziale della UILDM e responsabile del settore Qualità della Vita all'interno della stessa.*

Come è organizzata la tua giornata?

«Sveglia alle 6:30. Alle 8 arriva il fisioterapista, dopo di che mi finisco di preparare e di corsa al lavoro fino alle 18.

Ritorno a casa, cena, letto e televisione, ovviamente se non si esce! Tutto ciò dal lunedì al venerdì. Il sabato e la domenica ovviamente è tutto più rilassato: studio, spesa, tempo libero.»

Qual è la maggiore difficoltà che incontri nell'organizzare la tua quotidianità?

«Dover conciliare gli orari con il budget che mi dà il comune.»

Tu, come altri a Roma, usufruisci dell'assistenza indiretta; puoi spiegare in breve cosa è, e cosa implica?

«Il comune di Roma dà direttamente a noi, persone con disabilità, il budget mensile per far fronte alle spese di assistenza (paga assistenti, contributi, assicurazione). Ovviamente ciò comporta un impegno da parte nostra come datori di lavoro. **Avere l'assistenza indiretta significa avere una mente "aperta"** in quanto molto spesso bisogna venire incontro alle esigenze sia proprie che dell'assistente. Gestire le ferie e le malattie degli assistenti e, quindi, trovare le sostituzioni.»

Come recluti i tuoi assistenti?

«Con il passa parola o biglietti nei negozi o luoghi scelti ad hoc.»

Come gestisci eventuali emergenze, tipo assenze improvvise dell'assistente?

«Raramente ho avuto assenze improvvise, forse sono fortunata, forse scelgo bene dall'inizio o forse sono molto chiara alla firma del contratto, chiedendo collaborazione.

Comunque è ovvio che una febbre alta può venire a tutti, in quel caso ho una rosa di persone che mi possono aiutare. Per le ferie invece chiedo già da febbraio le loro esigenze in modo da non rimanere scoperta.»

Quanto riesci a essere veramente indipendente dalla tua famiglia?

«Beh, non credo che si possa essere completamente indipendente dalla famiglia, credo che nessun figlio lo sia. Molto spesso mio padre, con il quale vivo, mi aiuta sostituendosi all'assistente per ridurre le ore o comunque la notte c'è lui e quindi non ho bisogno di nessuno.»

Cosa vorresti migliorare nel tuo progetto di Vita Indipendente?

«C'è una cosa che mi fa veramente arrabbiare: il fatto che chi eroga il budget non tenga conto del costo della vita; una volta concessi i soldi dell'assistenza, rimane bloccata per anni mentre i contratti cambiano, i contributi aumentano, le esigenze di noi utenti cambiano.»

Ultimo aggiornamento: 05.03.2011